

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Per il Friuli e il Carso (Domeniche, Udine e domicilio) L. 18
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato settimanale 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del redattore, comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 50.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 40.

DALLA CAPITALE

Niente più ostens.
 Roma 5 — E' tornato da Racconigi firmato dal re, il decreto col quale si abolisce la catena ai detenuti. Andrà in vigore non appena lo avranno controfirmato i ministri Cocco-Ortu e Giolitti.

Trattati di commercio.
 Roma 5 — I governi di Germania ed Italia hanno deciso di prorogare, a tutto il 1904, e senza modificazioni, il trattato di commercio vigente.
 Continuano i negoziati coll'Austria. Del trattato con la Svizzera nulla si sa; ma i bene informati ritengono che i nuovi ministri plenipotenziari se ne occuperanno subito.

La grazia ad un ex-deputato.
 Roma 5 — Il re concesse la grazia all'ex-deputato Bonajuto, condannato a parecchi mesi di carcere per avere in duello colpito alla gola dopo l'att del signor Fangi, della ditta Ohlieght, violando ogni norma cavalleresca.

Un funzionario della Colonia del Capo in Italia.

Roma 5 — Litchfield, funzionario dei lavori pubblici della Colonia del Capo, verrà in Italia nel prossimo settembre per visitare i principali lavori di irrigazione, massima quelli del Piemonte, dell'Emilia e della Lombardia. Tutti i nostri laggiuocapi del genio civile saranno a sua disposizione.

L'on. Di Broglio a Treviso.

Roma 5 — Il ministro del Tesoro sta per prendere le vacanze.
 Egli presenzierà lunedì venturo la seduta del Consiglio provinciale di Treviso del quale fu fino a qui presidente.

Il Di Broglio, membro del ministero Zanardelli, ora rimasto nel ministero del Credito, è stato nominato rappresentante in Consiglio provinciale. Ebbe infine la missione nel il mandamento di Treviso, dove fu portato dai carabinieri e in una lista nella quale era compreso un cittadino più nero del fumo, il professor Fontana, autore di un grosso e fanatico libro contro gli ebrei.

I vini italiani in Austria.

Roma 5. — Siccome venne pubblicata la notizia che i produttori di vino austriaci si adoperano perché nel nuovo trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria siano esclusi dal trattamento di favore i vini rossi italiani, così una nota officiosa osserva che tali notizie si riferiscono a semplici desiderati di interessati che difficilmente si realizzeranno.

Il Deutsche Volkblatt reca un articolo violento contro la classificazione dei vini e dice che gli agrari austriaci riprenderanno con un sorriso di compassione alla mancanza degli etnologhi italiani di proporre rappresente contro la birra se non si rinovera la classificazione.

Spesa che nel prossimo congresso in settembre i viticoltori austriaci elevaranno protesta energica contro qualsiasi concessione di dazi a favore di vini italiani.

DALLA LAGUNA.

Da Venezia a Lido — Lungo il tragitto — Albatros o diomedea — Barco a diporto — Canti e sospiri — Nel mare — Tritoni e Nereidi — Amori, illiri, illusioni e disillusioni della vita.

(K.) La giornata è afosa, soffiata, accasciante: sono le 4 ed il battello della Società Veneta Lagunara, carico di persone che s'avviano al Lido, al simpatico Lido dove c'è tanta gente, dove s'affollano negli alberghi tanti forestieri; dove le capanne sono popolissime, dove lo stabilimento è assediato, dove la terrazza che prospetta il mare formicola di splendida bellezza d'ogni nazione.

Il tragitto è fatto un po' troppo lentamente: anche i vecchi battelli, come i cittadini di Venezia, subiscono lo sovracco.

L'imballo, il vento fresco del pomeriggio comincia a soffiare lieve e gradito come una carezza: qua e là solcano l'onde abbastanza rapidamente del cutter e varie altre imbarcazioni a vela. Si nota fra gli altri una barca tutta bianca, con ampie vele candide: sembra una grande albatros, una diomedea, un'aquila delle grandi ali color di neve che voli a fior d'acqua.

C'è dentro una signora vestita di rosso e un giovane le cinge la persona. Paiono davvero la gioventù, l'amore ardente, l'idillio eterno di due cuori che sospirano l'uno per l'altro e corrono il mare infido alla terrena esistenza. Dio li guardi dal furtivo traditore e dagli scogli che nereggiano insidiosi fra le onde.

Verso il Canale dell'Orfano una barca piuttosto grossa è vogata da due forti rematori: dentro sedute su panchette ammiranti otto o dieci ragazze del popolo e quattro o cinque giovani e cantano.

E qui da capo sorride in quell'istante la vita, sorride la giovinezza forte e bella, sorride certo l'amore.

E cantano una vecchia canzone veneziana del Lambertini:

Del mar le sa se spoglio
 La fissa el viso bello,
 E' mar un altro cielo
 Se vedo a comparir.

Questa strofa mi fa venir in mente un canto della musa palustre veneziana, così ricca di motivi, e che fu cantata dai nostri nonni e dalle nostre antiche parenti:

Nito dov'è quel tempi
 Che in barca de traghetto,
 Su l'ora del freschetto
 Se andava a scortiar?

Quei canto, quella gioventù giuliva e spensierata fa daré un gran sospiro a una mia bella vicina, vestita di bianco, frossa come una rosa, giovane come la primavera, ma triste in volto come il dolore.

Ah quel sospiro voleva dire: «Perché non sono anch'io una popolana, perché non posso anch'io godere di quella libertà, andare coll'amante al Lido, baciarci abbracciarsi insieme davanti al

verde Adriatico, davanti al sole che rende più splendida l'ispirata gaia e verde dove scenderò tra poco. Oh via il capellino a fiori e a pizzi, via le sottane eleganti e ricche, via le ipocrisie, via le forme esterne dell'etichetta. A me gli zoccoli, lo scialotto nero, le calzettine candide, un abitucolo di tela modesto che giunga alla noce del piede... Allora potrei cantare anch'io come quello felice, avrei un amante, avrei delle soddisfazioni... mentre quale sono Dio sa che vita mi serberà il destino che marito dovrò sposare o subire, che avventura sarà il mio...»

Il mare, davanti allo Stabilimento balneare, è popolato da bagnanti maschi e femmine: tritoni e nereidi nel seno di Anpitrite.

Io, un vecchio amico di Narco, tuoto che è la fuor delle corde e osservo. Le scherzose figlie della terra sembrano divinità marine e si rincorrono festanti e ridono e motteggiano e fanno emergere dalle onde la bella persona, le spalle divine, il seno ben modellato, le braccia più o meno grassocce, ma che invitano a farsi stringere....

E ve ne ha di bellissime delle bagnanti. C'è una viennese bionda dagli occhi cerulei che è il scapiro di molti giovani: vi sono due sorelle veneziane due brunette dagli occhi neri come l'abisso e vivi e insidiosi: c'è una graziosa signorina di Graz, dai denti meravigliosi e candidi e dagli occhi pieni di fascino e di vita. Ma come posso io noverare tante bellezze!

I tritoni corrono, chissano, romoreggiano, scherzano, lanciano motti, frizzi, esprimono più o meno poeticamente i desideri, i voti... fanno la corte, tentano, riescono, trionfano, gioiscono... forse per dimenticare domani, per sostituire l'amica perduta o abbandonata. Quanti romani si fanno tra un bagno e l'altro, tra le onde compiacenti e disperate nei viali solitari del Lido, nei boschetti, nelle passeggiate al chiaro di luna, in gondola solcando la laguna.

Quante gioie, quante soddisfazioni, quante complacenze... quanti digianni, quanti dispetti, quanto tempo perduto... quanti abbandoni, quante rotture forzate o volute o spontanee, quanti dolori, quante lagrime, quanto angoscia!

Così è la vita umana, così si presentano i giorni, così si succedono. Poveri amanti, fortunati amanti, mogli disgraziate, in riti traditi, madri disilluse, fanciulle amarete, scontente, corrucciate, gaudiose, festanti alla vigilia delle nozze, matrimoni in pericolo, famiglie rovinate dagli eccessivi dispendi, processi di separazione, che s'avviano o già avviati presso i Tribunali, giovani belli, eleganti, profumati... alla vigilia d'un fallimento o d'una debaolo.

E pure il Lido è sempre più lieto, più bello, più ricercato, più carezzato, più vissuto.

Il Lido ora è un'oasi, è un sog-

giorno di fato, è più ridente, più aggraziato, più abbellito di quando veniva celebrato nelle loro pagine da Taino, da Byron, da De Musset.

Oh come è vera la strofa d'un poeta nostro cittadino, colla quale unisco:
 O Lido, o mio bel Lido, o dolce Lido,
 Verde smeraldo incastonato sflogori
 Tra la laguna e il mar, gemma dell'isola:
 Taggera tu luminoso
 Riso e il sol radioso
 All'alba s'accorazza, a s'rosai vesperi
 Nubi di viola e croce
 Tappogiono e di fuoco.

Il Vaticano lavora a sé stesso l'amara pillola propinatagli dalla Francia.

Invece della minacciata enciclica di protesta e del relativo incarico al nunzio Lorenzelli di portare al Governo francese la nota indignata, il papa si è limitato, per mezzo del cardinale Rampolla, ad informare il Governo francese che la Santa Sede mantenevasi contraria all'azione violenta dei partiti politici contro l'applicazione della legge, egli condannava che nei limiti del possibile si sarebbe moderata nella forma l'estensione dell'applicazione della legge per renderne alla Chiesa meno gravose le conseguenze. Il Governo francese, a detta del Vaticano, avrebbe accolto questa richiesta, limitando la chiusura a 400 scuole congregazioniste su 3000 che dovevano colpire.

Allora il Vaticano avrebbe intimato alle associazioni di paroli immediate mente in regola con la legge evitando atti che possano provocare tumulti e agitazioni.

IL RE AL CONFINE FRANCESE.

Bardonecchia 5 — Alle ore 10.40 Sua Maestà il Re arrivò in automobile da Racconigi, donde partì stamane alle ore 4. Il Re tornerà subito indietro.

NON SI SA

se il Re Vittorio attraverserà la Svizzera.

Berna 4 — Il Consiglio federale non sarebbe stato ancora informato ufficialmente se Vittorio Emanuele nel suo viaggio a Berlino compredrà la via della Svizzera.

Lo scarso raccolto del forzello in Italia.

Un rapporto del console di Francia a Milano nota come, contrariamente ai buoni auspici, la raccolta in Italia dei bachi da seta si presenti nel 1902 come inferiore a quella del 1901.

Mette al corrente di questo stato di cose i seticoltori francesi, ma avverte che però i danni saranno in Italia compensati dalla diminuzione delle spese per la compra delle foglie di gelso che si presentano da per tutto prosperose.

Bambina assassinata e spolia per ferrovia.

Berlino 5 — Si ha da Lipsia: A questa stazione si scaricò una cassa emanante un fetore insopportabile. Apertala si rinvenne il cadavere di una ragazzina ottenne, assassinata.

Nella Regione Veneta.

Dopo le elezioni di Verona.

Verona 5 — Gli elettori Luigi Bombarda, democratico, e Paternò Gioseppe, socialista, notificarono con atto di usdore a tutti i consiglieri comunali eletti il 22 giugno, citandoli al 14 agosto per dichiararsi se intendono servirsi dei verbali elettorali compilati da 18 delle 20 sezioni veronesi con diffida, ove gli chiarassero di voler servirsi, che gli stessi verbali saranno impugnati di falso.

I motivi di falsità, sarebbero questi: che mentre detti verbali attestano che le operazioni elettorali si fecero osservando esattamente l'art. 73 delle leggi comunali provinciali, viceversa in fatto ciò non è verq, essendosi le schede estratte dalle urne tutte insieme e tutto lo scrutinio per cumuli.

L'avv. Augusto Capello rappresenterà gli istanti.

Il caso giuridico elettorale è nuovo e mai si fece congenero procedura.

Pei campanile di S. Marco.

L'offerta del Re.

Il sindaco di Venezia ha ricevuto la seguente comunicazione data da Racconigi 3 agosto 1902:

Nella recente sciagura che colpiva Venezia con inestimabile danno al patrimonio artistico della Nazione, temporaneo alquanto il cordoglio della Città da V. S. M. rappresentata, e furono di conforto all'animo di S. M. il Re, le manifestazioni di ogni parte del Regno, concordò nell'attestare ancora una volta quale alto posto occupi nel pensiero e nell'ammirazione degli Italiani la bellezza ed il valore dell'arte nostra.

Fu anche argomento di compiacenza per l'Augusto Sovrano lo zelo delle Amministrazioni, delle Rappresentanze pubbliche e dei cittadini nell'adoperarsi ad apprestare i mezzi perché venga posto riparo alla grade rovina.

All'opera patriottica S. M. il Re vuole in segno di affetto verso la Città di Venezia contribuire con una personale offerta di lire centomila; che questo Ministero tiene a disposizione della S. V. Gradisca Nobile Signor. Sindaco gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro f. Ponziò Yaglia.

La demolizione

del campanile di S. Stefano.

Venezia 5 — In seguito ad una nuova accuratissima visita tecnica al campanile della chiesa di S. Stefano ieri eseguita dall'apposita Commissione municipale e dalla Commissione governativa, fu stabilito di procedere subito per misura prudenziale alla demolizione della parte superiore della torre.

L'incarico di provvedere alla demolizione fu affidato all'imprenditore Giuseppe Grisostolo sotto la direzione degli ingegneri Enrico dott. Pellanda e Nicolò Piamonte. Essa verrà tosto iniziata.

Voggesi in quarta pagina i

Avviso cartoleria

PRIMO AMORE

di Jwan Turghenievff
 Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

darle «il mio segreto». Mi ricordo come le nostre due teste si trovarono immerse ad un tratto in una vaporosa e soffocante semioscurità. Come i suoi occhi soavi splendevano in quella oscurità e come respiravano ardentemente le labbra aperte, come scintillavano i suoi denti, e come le punte dei suoi capelli mi bruciavano e mi accarezzavano? Io tacevo. Ella sorrideva misteriosamente e furbesamente e infino mi susurrò:

— Ebbene! così liete? Ma io non feci che arrossire, risi e, osando appena respirare, voltai la testa.

Il gioco dei pegni fini per stanearci. Cominciammo a giudicare a torcer lo spago. — Mio Dio, da quale estasi fui preso! allorché dominato dal suo sguardo, dimentico di tutto, mi sentii dare da lei una violenta botta sulle dita! Dopo mi affaticavo a prendere l'aria di distratto; ma essa mi burlava e non mi urtava più, per quanto le mie mani rimanessero distese.

In quella sera facemmo di tutto. — Suonammo il pianoforte, cantammo, ballammo e si rappresentò perfino una compagnia di Zingari. — Nirmatsokj fu vestito da orso e gli fu dato a bere acqua salata.

Il conte Malewsky ci fece vedere diversi giuochi di carte, e terminò,

dopo averne ben mischiato un mazzo, improvvisando un wals, ove tutte le carte di un colore rimasero a lui. Per la qual cosa Luchin ebbe «l'onore» di felicitarlo. Maidanoff ci declamò dei frammenti del suo poema L'Omidia (la scena di trasporto in pieno romanticismo), che egli aveva intenzione di far pubblicare colla copertina nera e col titolo stampato color rosso sangue. Al cancelliere d'Inwerskirachen Thor fu rubata la berretta di sulle giocchetta e lo si costrinse, finché non l'ebbe ritrovata, a ballare la danza nazionale russa. Al vecchio Bonifazio fu messa una cuffia in testa, e la principissima si mise un cappello da uomo.

E' impossibile poter raccontare tutto. Soltanto Bjelowsoroff si tenne tutto il tempo in disparte, irritato e abbajato. Ogni tanto gli si iniettavano gli occhi di sangue, e sembrava volesse gettarsi su di noi da un momento all'altro, e ridurci tutti in polvere. Ma Sinaide lo teneva d'occhio, e allorché lo minacciava col dito, ritornava nel cantuccio.

Finalmente ci sentimmo affranti. Anche la vecchia principessa, sebbene fosse instancabile, come essa stessa diceva (ella non cambiava contegno nemmeno in mezzo a tutti quei sohamazzi a quello strepito), si sentì però molto spossata ed ebbe desiderio di riposare.

A mezzanotte ci fu servita la cena, che consisteva in un vecchio pezzo di formaggio secco e in alcuni pasticcini freddi composti di avanzi di prosciutto che a me parvero saporiti più di tutti i pasticcini fino allora mangiati; c'era soltanto una bottiglia di vino ed era stranissima: era oscura, col collo rigonfio, ed il vino che vi era dentro conservava l'odore della droga che aveva servito a colorarlo; nessuno ne assaggiò.

Io abbandonai il castello, felice e stanco fino alla sfinitezza. Quando mi congedai, Sinaide mi strinse forte la mano e mi sorrise enigmaticamente.

L'aria della notte mi soffì in viso pesante ed umida; sembrava che stasse per scatenarsi un temporale.

Delle nubi nere s'allargavano sollevandosi verso il cielo, e cambiavano costantemente il loro contorno vaporoso. — Soffiava un vento agitato che scuoteva gli alberi, e più lungi, dietro l'orizzonte, rumoreggiava cupamente il tuono.

Arrivai in camera mia per la scala di servizio. — Il mio cameriere stava dormendo sul tavolato, ed io doveti passare sopra di lui. Egli si destò, mi vide e mi compiaciò che mia madre era nuovamente in collera con me, che avrebbe voluto mandarmi a cercare,

ma che mio padre no l'aveva distolta. Fino a quel tempo non mi era mai occorrito una volta senza augurare la «buona notte» a mia madre e senza chiedergli la benedizione; ma quella sera non fu possibile.

Dissi al cameriere che mi sarei spogliato da me, e subito spensì il lume; ma non mi spogliai e non mi coricai. Mi misi a sedere sopra una seggiola e vi rimasi lungamente. Ciò che provavo era così nuovo e così dolce!... Ero quasi immobile, e lanciava solo qualche sguardo timido intorno a me; respiravo lentamente e a lunghi intervalli; ora ridevo ripensando alle ore allegre passate in quella notte, ora invece mi sentivo agghiacciare internamente al pensiero che io fossi innamorato, che lei lo fosse pure, e che questo amore tanto atteso non fosse...

Il sembiante di Sinaide mi stava dinanzi nell'oscurità e pareva non volermi abbandonare; le sue labbra però sorridevano sempre enigmaticamente. I suoi occhi mi guardavano di nascosto, inquiringi, pensosi e teneri, proprio come nel momento che in cui mi congedavo da lei.

Finalmente mi alzai, mi avvicinai al letto, e, senza spogliarmi, posi cautamente la testa sopra i cuscini, come se avessi temuto di disturbarmi con un

movimento sinistro. Non potei mai chiudere occhio.

Presto mi accorsi che mi penetravano in camera dei deboli raggi di luce. Mi sollevai e guardai la finestra. Gli alberi della foresta si distinguevano nettamente dai cristalli.

Il temporale, pensai. Infatti era il temporale, ma passava in distanza, tanto che non si sentiva nemmeno il rumoreggiare del tuono. In cielo guizzavano lampi poco luminosi, o meglio tremolavano e si contraevano spumodicamente come le ali d'un uccello ferito che stia per morire.

Mi alzai, mi accostai alla finestra e rimasi là fino al mattino.

I lampi non cessarono un minuto. Io osservavo quei campi sbalbi e muti, il fondo oscuro del giardino, le facciate giallogole dei fabbricati più lontani, che a volte sembrava tremassero in mezzo a quel debole divampare dei lampi.

Guardavo costantemente e non potevo distaccarmi da quello spettacolo; quei lampi muti, quei tenui bagliori sembravano rispondere agli slanci silenziosi e segreti che agitavano l'animo mio.

(Continua.)

Come si diventa milionari.

Una terra promessa nella Florida.

Titusville (Florida), 28 giugno.

Gli Stati Uniti, questo paese che in breve voiger d'anni ha preso la mano alla vecchia Europa e la cui marcia sulla via del progresso prosegue vertiginosa, questo paese dalle colossali intraprese, dai trionfi giganteschi, accaparranti il commercio e l'industria mondiale è nel quale i miliardari si contano a dozzina, è indubbiamente la terra promessa di quei diseredati dalla sorte che, dotati di attività e intelligenza, aspirano alla conquista di quel benessere e di quell'agiatezza, fonti di ogni felicità sulla terra.

Le vie per arricchirsi sono, nel Nord America, molte e svariatissime i mezzi per conseguire l'intento alla portata di tutti. Mentre altrove, in Europa soprattutto, occorrono capitali e spesse volte ingenti per tentare la più piccola impresa remunerativa, qui, con mezzi limitatissimi, ma col contributo dell'energia e dell'intelligenza, si ottengono risultati meravigliosi.

Il suolo, coi prodotti che esso rende, se utilizzato convenientemente, è sempre stata la principale fonte di ricchezza per i paesi che la natura ha particolarmente favorito. E gli Stati Uniti, nei territori meridionali dell'immensa repubblica bagnati dall'Atlantico e dal Pacifico, si trovano appunto in tale condizione felice.

L'Indiana, l'Arkansas, l'Ohio, la Florida, sia per il clima che per la fertilità del suolo possono annoverarsi fra le regioni più privilegiate della terra. La Florida soprattutto, e lo stesso nome lo dice, è

un vero paradiso terrestre

per la ubertosità del suolo, la lussureggiante e sempre verde vegetazione, per la difesa immensa delle sue foreste e delle sue praterie.

La piantagione dell'Indian River è situata in una delle più fertili e fertili regioni dello Stato di Florida. Una parte settentrionale di essa si estende fino a Titusville, prospera e fiorente città di circa duemila abitanti, non incluso un numero rilevante di abitanti del Nord che vengono a passare l'inverno in questa città, dotata di ottime scuole e di chiese di ogni rito.

La piantagione è limitata all'Est dall'Indian River, ricco di pesce e ostriche, e all'Ovest dal St. John's River. Essa si trova a circa 130 miglia dalla città di St. Augustine, con diretta comunicazione ferroviaria, ed a 180 miglia da Jacksonville.

Ha un clima mite, balsamico e le febbri sono completamente sconosciute nel suo territorio. Si trova a 5 miglia dall'Oceano Atlantico.

Tra la piantagione e l'Oceano, giace Merritt Island, frequentata da bagnanti in tutte le stagioni dell'anno. La località soffre il gelo una sola volta in 85 anni, ed esso fu anche estremamente lieve.

La regione, in cui si trova la piantagione fu un tempo abitata dalla tribù, ora quasi estinta, degli indiani Seminoli di cui si trovano ancora alcuni rari campioni.

La via della ricchezza

Che una volta, agli Stati Uniti, era quella dell'Ovest è attualmente quella del sud, e particolarmente la Florida. I naturali vantaggi di essa ne fanno la regione ideale per i cercatori di fortuna.

Ora, appunto in questa regione privilegiata sta aprendosi un vasto campo all'industria e all'operosità umana.

Una potente Compagnia, la Indian River Commercial Company, costituita a Baltimore, nel Maryland, col capitale di un milione di dollari per l'acquisto e la coltivazione della terra ha comperato una vastissima estensione di terreno (oltre 89 milioni di m. q.), fertilissimo, sparso di foreste, ricco di legnami preziosi e di praterie atte alla coltivazione dei prodotti più apprezzati e remunerativi, quali la canna di zucchero, la cassava, il riso, e i frutti più avariati, come gli ananas, gli aranci, i limoni, le pesche ecc.

Questo vasto territorio che si presta pure mirabilmente all'allevamento del bestiame, ha un valore di 800.000 dollari, oltre a

3 milioni di franchi,

e il suo acquisto in solo reso possibile per il fatto che esso era stato in contestazione per una trentina d'anni, finché la Corte suprema di Florida non emise il suo responso definitivo, e la Indian River Commercial Company di Baltimore poté vantaggiosamente trattarne l'acquisto.

In possesso del terreno, la Società suddetta ha subito iniziato degli studi per provvedere al modo più utile e pratico per utilizzarlo. Suddividendolo in zone, ne ha destinato una parte alla

coltivazione della canna da zucchero con relativi stabilimenti per la raffinazione; un'altra parte alla estrazione della fecola, alla fabbricazione dell'amido, destina, tapioca; altre parti vengono coltivate a frutti diversi come ananas, aranci, limoni; ed altre infine, utilizzate all'allevamento del bestiame.

La Società ha fatto molti studi sulle piantagioni più utili, adottando la più proficua. Per dare una idea

dagli ingenti lucri

che può dare la coltivazione del suolo, fatto con certi criteri agricoli, industriali e finanziari valgono i seguenti dati:

Canna da zucchero. Spesa per coltivazione di un aro di terreno per 10 anni dollari 95 75. Un aro di terreno dà un raccolto medio, su 10 anni, di tonn. 30 annue. Spesa di lavorazione per ogni tonnellata dollari 1.34, pari a lire 9 84. Ricavo di una tonnellata di zucchero lavorato dollari 9 03, pari a lire 48,36. Utile netto lire 38 52 per tonnellata, ossia lire 1151,60 annuo per ogni aro di terreno coltivato.

Limoni. Spesa di coltivazione, piantagione, concime potatura di un aro di terreno coltivato a limoni per 10 anni di produzione dollari 571, ossia lire 3080,20.

Ricavo sul raccolto di 10 anni casse n. 4740 a 5 dollari per cassa, dollari 23.700. Utile su un aro di terreno per 10 anni lire 123,734 80 pari a lire 12,373,48 all'anno.

Ananas. Spesa di coltivazione per 6 anni di 12.000 piante dollari 360 pari a lire 1926. Ricavo media della raccolta annuale su 6 anni 8000 ananas per anno, ossia in 6 anni 48.000 a 7 cent. l'uno dollari 3360, ossia lire 17.970 di utile su 6 anni ossia lire 1805 all'anno.

Queste cifre sono abbastanza eloquenti per spendere altre parole sull'argomento.

Stabiliti i suoi piani la Società dovrebbe pensare a provvedere i fondi necessari per la coltivazione di tale immensa estensione di terreno. Essa ebbe l'ottima idea di emettere un'obbligazione per ogni aro di terreno a coltivarsi assegnando per interesse alle stesse l'intero utile che verrà ricavato da tali coltivazioni.

Le obbligazioni essendo di 300 dollari

ciascuna pari a lire it. 1805 e rappresentando ognuna un aro di terreno coltivato si può facilmente avere una idea dell'utile enorme che esse possono dare al possessore quando si sappia che ogni aro di terreno rende lire 1155,60 a lire 12 375,48 all'anno.

Ciò spiega come con un capitale limitatissimo sia possibile conseguire una discreta agiatezza, rallegrata dalla prospettiva consolante di riuscire mercè la perseveranza e l'operosità a crearsi una fortuna.

E non vi è nemmeno il timore che il denaro investito in tale remunerativa industria corra il rischio di andare perduto in eventuali crisi, poiché in seguito ad accordi presi tra la Indian River Commercial Company e la potente Knickerbocker Company di New York, quest'ultima ha assunto la garanzia del capitale impiegato nelle dette obbligazioni.

Calidoscopio

L'onomatopoeia. — Domani, 7, B. Gaetano.

Effemeride storica. — 8 agosto 1797.

I Francesi a Udine. Le chiese sagraie di S. Rocco e S. Vito (suburbio Poscolle a Udine) vengono usufruite dai francesi per magazzino di munizioni (Almanacco del dott. R. 1898 e Giornale di Udine del 6 agosto 1898).

Interessi e cronache provinciali

Civiale, 5 — Il ferimento di ieri notte — Ecco come avvenne il fatto di cui la notizia telegrafica di ieri mattina:

Verso le 23 e mezza, s'incontrarono in borgo di Ponte quattro operai alquanto avvanzati. Non si sa per qual motivo, ma certo sotto l'influenza del vino bevuto, vennero a doversi fra loro ed in breve s'accapigliarono.

Ebbe il peggio il tessitore Faleschini Cristoforo di anni 44, che ne uscì con la testa ferita in più parti da arma da taglio; e da contusioni.

I carabinieri arrivarono in tempo per identificare tutta la comitiva.

Col Faleschini stava il falegname Zaliani G. B., e gli altri due erano il calzolaio Braidotti Luigi detto Malliani ed il fabbro Tacus Oreste detto Gallo.

Il ferito venne medicato dal dottor Francesco Accordini che lo giudicò guaribile entro giorni 10, salvo complicazioni.

Pordenone, 5 — Dopo lo sloop — Lo sciopero al cotonificio Amman è terminato con piena soddisfazione dei poveri lavoratori che merca la loro forte solidarietà e la giustizia della causa che presero a difendere poterono segnare una gloriosa ed importantissima vittoria del proletariato pordenonese; vittoria e lotta che rassicurano in sé un alto significato e che serviranno non lievemente a scuotere tutti i dubbiosi e a proprie spese ed all'evidenza dei fatti compreso come urge a tutti i lavoratori di aggrapparsi all'ancora di salvezza, l'organizzazione.

Questa, sarà ora presto fatta, e noi potremo ancora vedere tutti i nostri buoni operai stretti in una sola grande famiglia che avrà l'alto scopo di educare, guidare, illuminare i cuori e le menti e proteggere con giustizia gli interessi degli umili troppo spesso calpestati dai potenti.

Banchetto. — Terza sera alle «Quattro Corone» per iniziativa del sig. Francesco Asquini ebbe luogo un banchetto dato da buona parte della democrazia pordenonese agli amici di Saele, di Aviano e Roveredo in contraccambio

di un altro da loro offerto tempo addietro. Durante la cena regnò sovrano il buon umore e l'allegria. Allo champagne brindò per primo il sig. Asquini, presero poi la parola l'on. Monti, l'avv. Galeazzi per ben due volte e l'avv. Polieretti al qual brillantemente, come è suo uso, rispose l'avv. Gasparotto di Saele con un discorso veramente sapiente e piacevole. L'avv. Gasparotto quando parlò si potrebbe dire è un vero pirotecnico che senza lesinare scariò tutte le sue battorie producendo effetti meravigliosi col vantaggio che i suoi razi e i suoi bagliori hanno di buono che non si cancellano tanto presto né svaniscono nell'aria, ma invece penetrano coll'immagine nella mente e nel cuore per renderli migliori. In complesso fu una vera serata lieta e gli oratori tutti ebbero caldi applausi.

Una visita. — Ogg, alle 9 e un quarto arrivò da Udine il Prefetto che si porta a visitare il nostro Municipio facendo la conoscenza coi nuovi consiglieri.

Il Prefetto è ospite del nostro R. Commissario e crediamo sia questa la sua prima visita a Pordenone.

Su e giù per Udine.

Nella Giunta comunale.

L'organo dei disoccupati menava ieri grande scaltore per avere appreso di una modificazione avvenuta nella Giunta comunale e sognava per tale notizia chissà quali catastrofiche rovine popolari!

Siamo in grado di rassicurare quegli spauriti invasati dalla nuovissima crollomania. Niente paura!

L'egregio assessore sig. Emilio Pion senza alcun disaccordo coi suoi colleghi di Giunta, ma solo in seguito a sopravvenutigli impedimenti personali, ha dovuto abbandonare le cure comunali che gli erano affidate e che saranno assunte per l'igiene e la polizia urbana dall'assessore Franceschini, e per la officina del Gas dall'assessore Cudugnolo.

E questo è avvenuto di perfetta intesa, senza bisogno di pensare ad altri incaricati, senza portare alcuno scompiglio, né aprire alcuna falla come sarebbe nel più desidero del Giornale di Udine, che solo falla per suo esclusivo uso e consumo!

Intorno ai nostri monumenti.

La Commissione.

Tempo fa la Giunta comunale ha nominato una commissione di ingegneri ed architetti incaricati di esaminare i monumenti cittadini.

Di tale nomina fu data comunicazione al Prefetto presidente della commissione consorziatrice dei monumenti affinché raggiungesse qualche altro membro.

Il Prefetto rispose che facendo parte della Commissione il prof. G. Del Puppo e l'ing. Valussi, del Genio civile, da incarico a questi di una dettagliata relazione circa i lavori della commissione.

L'assessore Cudugnolo è incaricato di interpellare gli eletti se accettassero o meno l'incarico.

Per la Mostra di settembre.

L'Unione fra gli Espositori al dettaglio ci comunica il seguente Programma per la Mostra annuale di cortile-vollera e parco da tenersi nei giorni 4, 5, 6, 7, 8 settembre 1902 sotto i portici dell'Ospedale Vecchio, via Teatri n. 16:

- 1. Volatili da cortile: Galline, tacchini, oche, anitre, piccioni razze non strane e forestiere (incroci). Galline: Specializzazione razze per uova e carne. Premi in danaro, medaglie d'argento, bronzo e diplomi.
2. Uccelli da voliera ed ornamento: Fagiani, papaveri, pavoni, cigni, uccelli esotici. Esposizione di voliere, gabbie d'appartamento e d'allevamento. Premi in danaro, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.
3. Conigli, cavie, lepri ed animali da parco. Esposizione di garenne d'allevamento. Premi in danaro, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.
4. Attrezzi e materiale d'allevamento per il commercio ed utilizzazione dei prodotti dei sopradetti animali. (Incubatrici, mangimi speciali ecc.). Premi in danaro, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.
5. Piani d'allevamento, modelli, fotografie, dimostrazioni pratiche sull'ordinamento di tali industrie.

Premi in danaro, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

N.B. Ogni espositore è tenuto a provvedere a proprie spese le gabbie ed altro riparo per i propri animali, così pure per il mantenimento.

Qualunque informazione e per l'iscrizione rivolgersi all'Ufficio Unione fra gli espositori al dettaglio, via Belloni n. 12, dalle ore 9 alle 13.

La storica festa del Redentore

compresa la solennità religiosa, che per il crollo del campanile di S. Marco fu a suo tempo sospesa avrà luogo sabato prossimo con festeggiamenti alla domenica e lunedì successivi.

La Rete Adriatica ha disposto che sabato 9 corr., venga effettuato da Udine a Venezia un treno straordinario in partenza dalla nostra stazione la mattina di sabato alle ore 9,30 con biglietti speciali di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento. Il treno arriverà a Venezia alle 13,30.

I biglietti si cominceranno a vendere la mattina del giorno 18, saranno validi sino all'ultimo treno, in partenza da Venezia il giorno 13.

Fra i pubblici divertimenti che in quei giorni si daranno a Venezia notiamo:

Giorno 9. — Tradizionale veglia nel canale della Giudecca con concerto della Banda cittadina sulla galleggiante e spettacolo pirotecnico che sarà eseguito dalla ditta Leopoldo Tombolini di Fermo. Illuminazione straordinaria della piazza, della piazzetta e del molo.

Giorno 10. — Illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta e del Molo, concerto della Banda cittadina nella Piazza.

Giorno 11. — Serenata nella galleggiante lungo il Canal Grande; illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta e del Molo.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno:

Table with 3 columns: Station, 1st class, 2nd class. Udine 6.00, 3.00; Pesean Schiav. 5.55, 2.75; Codroipo 5.00, 2.50; Casarsa 4.50, 2.25; Pordenone 3.85, 1.95; Saele 3.30, 1.65; Spilimbergo 5.35, 2.65; S. Giorgio Richinv. 5.05, 2.50; Valvasone 4.85, 2.45.

Cronaca rosa. Questa mattina alle ore 9 il nostro Sindaco sig. Michele Parisini univa in matrimonio la signorina Luigia Mosso, nostra concittadina, nipote all'egregio dott. cav. Carlo Marzuttini, con il sig. Galileo Villani sottufficiale del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) qui residente.

Testimoni all'atto l'avv. Feruglio ed il cav. dott. Marzuttini. Felicitazioni agli sposi.

Per una nomina. Per dimostrare a quale grado di eccitata possa condurre la partigianeria, rileviamo l'appunto che si fa dagli avversari all'assessore Franceschini, reo di avere nominato a far parte della commissione per l'esame ai maestri il prof. Lazzari dopo che lo si sapeva implicato nella faccenda dell'inchiesta.

Intanto... cominciamo col rispettare il calendario: la nomina ebbe luogo prima e non dopo. In secondo luogo, quando mai si è ritenuto condizione di indegnità il fatto di un sospetto avanzato a carico d'un insegnante per tale materia?

Come siete feroci! Nessuno scappa, e mentre è pendente un'inchiesta, è da galantuomini l'attendere i risultati prima di giudicare.

Lo Stabilimento Agro-Orticolo e l'Istituto Renati.

Il prof. Comencini, distinto scienziato, eccellente persona, pieno di buone intenzioni e di zelo per l'Istituto cui presiede nel quale ha introdotto importanti riforme, è uomo che vive nel suo gabinetto, ma mancando di certi criteri fondamentali che devono presiedere all'indirizzo e alla condotta delle opere pie, conduce l'Istituto Renati per una falsa via e minaccia di distruggere l'opera benedica di illustri predecessori suoi.

Il conto delle lire 33692,98 di perdita, di danno recato agli orfani da istituzioni estranee, ingegnoso del resto, dianzi ad una sana critica, si risolve in una vera fantasmagoria; esso si fonda su criteri sbagliati.

Parliamo oggi delle L. 8793,32 deducendo di defraudato arretrati alla Casa di carità dallo Stabilimento Agro Orticolo.

Mi ripugna il parlar di me, ma quando gente ignorante, maligna avisa una istituzione a me cura, perchè uno dei fortunati lavori miei di cui la mia coscienza si compiace, e lancia caluniose insinuazioni contro di me e contro rispettabili cittadini che compongono la Società dell'Orto, chiamandoli pappatori e defraudatori del paese degli orfani, il pubblico benevolo tollererà che io ricordi la storia dello Stabilimento Agro-Orticolo.

Dal complesso risulterà come sia affatto illusorio e senza fondamento il conto del prof. Comencini, che attribuisce all'Orto agrario una perdita, un danno materiale per l'Orfanotrofo di 8793 lire e 32 centesimi in 34 anni.

Sia benedetta la memoria del conte Francesco Antolini, cittadino intelligente e benefico, il quale compendò un vasto fondo con alcuni fabbricati rustici confinanti collo stabile della Casa di carità, e li donò ad essa col preciso scopo di stabilirvi un orto per l'educazione degli orfani, scopo nel quale venne calorosamente assecondato dal consigliere Torossi, benemerito Presidente dell'Orfanotrofo.

L'Associazione Agraria assecondando il pensiero dell'illustre testatore, vi fondò difatti un orto, ne mise alla direzione un giardiniere tedesco, fabbricò una serra; se ne occupava il compianto conte Riccardo di Colloredo, agricoltore ed uno dei Presidenti dell'Associazione.

Chè conto si tiene del cospicuo dono e del santo scopo? A chi si attribuiscono le 4410 lire e 77 centesimi di perdita, di danno di defraudazione agli orfani che figurano trionfalmente nel conto Comencini dal 1868 al 1874?

All'Associazione Agraria no, perchè l'orto era passivo, ed essa, tenendolo in propria mano, come si può vedere dai conti, ci rimetteva circa un migliaio di fiorini all'anno.

La Società dei pappatori (v. Crociato) ancora non esisteva. A chi dunque?

Ora veniamo alla Società dell'Orto. Entrai verso il 1880 nella Presidenza dell'Associazione Agraria, e vi trovai quest'Orto mal diretto, mancante di serre e, come ho detto, gravemente passivo per l'Associazione.

La Provincia mancava di uno stabilimento per la produzione e vendita di piante ornamentali, di fruttiferi e di fiori. Nel 1857, nel quale piantai il mio giardino di Udine, provai quanto costavano le piante che si facevano venire da Milano, e la spesa aumentava di un terzo per l'imbalsaggio ed il trasporto.

Giusta dati raccolti alla ferrovia ed alla dogana, giungevano a Udine piante ornamentali a fruttifere per circa 23 mila lire all'anno.

Di più venne constatato che gli stabilimenti di Milano, sebbene stabilimenti di speculazione, erano vere scuole pratiche riuscivano a fornire di giardinieri, non solo la Lombardia, ma ogni parte d'Italia e l'estero.

Ecco perchè l'Associazione Agraria pensò a tramutare l'orto ex Antolini, da lei tenuto in propria mano, con risultati poco felici, in uno stabilimento Agro-orticolo a imitazione di quello del M. Bardiz di Milano, di cui io era avventore, il quale al mio ritorno dalla Esposizione di Londra del 1862 mi dette il suo primo giardiniere il sig. Giuseppe Rho, e mi favorì un piano per l'impianto dell'orto.

Colla Società di azionisti si metteva assieme il capitale necessario per l'impianto, e specialmente per la costruzione di vaste e numerose serre.

Alla Casa di carità si veniva poi ad assicurare un buon affitto di quell'orto che è uno dei più sterili terreni di Udine se non è sostenuto da forti concimazioni.

La Società agro-orticola si è istituita sotto forma di Società di speculazione; gli orti modello, si poterò modello offrono di solito risultati poco soddisfacenti.

Importava anche per istruzione degli orfani che l'orto fosse tenuto da abili giardinieri, fornito di tutti i mezzi di lavoro e di produzione, e mostrasse il modo pratico di convertire le piante in danaro, potèbè il guadagno è il fine ultimo di ogni industria.

Ma pur troppo se l'impresa riuscì benefica per il progresso agricolo della provincia ed utile per l'istruzione degli orfani, che ne avessero approfittato, non diede i lauti guadagni e i dividendi che taluni sognano, e lo dimostrò brevemente in oltre con riserva di pubblicare tutti gli specchiotti in apposito opuscolo.

Ciò che importa notare è il fatto che il contratto d'affittanza 27 febbraio 1863 veniva stipulato col concorso del donante co. Francesco Antonini, (che dello stabile donato si era riservato l'usufrutto), dall'Amministrazione del Renati colla Associazione Agraria Friulana. Nella locazione si concedeva il fondo della Pia Casa per 12 anni, locazione prolungabile per altri 8 anni qualora esistesse ancora l'Associazione Agraria Friulana cioè fino al 28 febbraio 1883.

Il fitto veniva stabilito per il terreno della Pia Casa in austriache lire 80, portato poi a lire 100, e per i beni in usufrutto del co. Antonini verso il semplice pagamento di tutte le imposte.

Non aveva diritto il donante di accordare queste facilitazioni per lo scopo che si prefisse? E se la Società accordò di pagare 400 lire di fitto nel 1865 rinunciando ai patti della locazione, non fu questa una elargizione verso la Pia Casa? L'affitto fra pigione ed imposta si valutava a 225 lire; per otto anni sono adunque 1400 lire di beneficio che la Società ha fatto alla Pia Casa.

Nel 1887 il fitto venne elevato a lire 500 annue, cioè 180 per le casette e 320 per i terreni, corrispondenti a lire 100 al campo friulano.

Coll'imposizione del contratto 12 ottobre 1901, cui quale l'affitto ha raggiunto la cifra di lire 900 annue, e precisamente 180 per i fabbricati e 720 per i terreni, l'Orto paga in ragione di 225 lire al campo friulano, affitto che ha dovuto accollare per la necessità del momento, ma di cui certamente si svincolerà, e allora a chi affitterà l'Istituto a quei prezzi?

(Nota che i locali di abitazione del personale sono di proprietà della Società Agro-Orticolo).

Così verranno defraudate le intenzioni del benemerito donatore, l'Orfanotrofo rimarrà senza scuola professionale di giardinieri e gli introiti per fitti diminuiranno senza dubbio.

Quanto ai lauti dividendi dei soci (detti papaveri del Crociato) dirò soltanto per mancanza di spazio, che nei primi 29 anni della Società vi furono 13 anni senza alcun dividendo, l'interesse percepito, fu in media del 4 per cento, e calcolata la capitalizzazione degli interessi non paretti, che si portò in aumento delle azioni, del 5.69 per cento.

Le azioni si portarono quindi da lire 1500 a lire 2220 il che non è però molto per una società di speculazione; sono dunque 720 lire di aumento per azione, in trentasei anni.

Si noti che tutti i soci che si occuparono dell'amministrazione dell'Orto Agrario, lo fecero gratuitamente, senza medaglie di presenza e senza partecipazione agli utili come si usa per le opere pie; non avevano nemmeno fino a quattro anni fa nessuna facilitazione negli acquisti di piante.

Lo stabilimento Agro-orticolo potè bene meritare, non solo per importazione di piante nuove, di nuove qualità di viti, di frutta, di foraggi e di fiori per servire ai biologi, che si andavano manifestando nella nostra agricoltura, ma per esperimenti fatti senza interesse a richiesta del Ministero, dell'Associazione Agraria o di privati agricoltori, e fu un vero agente di razionale progresso nella nostra provincia, ciò che forniva argomento utilissimo per la istruzione degli orfani che ne avessero approfittato.

Tutto ciò scomparirà per opera del nuovo indirizzo economico, che si vorrebbe dare all'Orfanotrofo.

Questa società, a cui non appartengo da molti anni; avendo donata la mia azione, meritava ben altro trattamento e non mai di essere additata al pubblico come un parassita che sfrutta il paese degli orfani!

Fra gli orfani che frequentarono l'orto e fecero buona prova, ci piace notare: Menini, Dasso, Juri, Dor, Prampiero, Zuliani, Bulfon, Bergagna, Sambo, Raffaelli e Gaggio e se dal 1885 la Casa di carità non mandò nessun orfano allo stabilimento Agro-orticolo, esso non ne ha colpa.

G. L. Peolis.

Bollettino giudiziario. Togliamo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Il ministero di Grazia e Giustizia ha aperto un concorso a 150 posti di alunni alla segreteria e cancelleria giudiziaria.

Locatelli, vice-cancelliere al Tribunale di Udine è promosso alla terza categoria.

Fantasia amena. Il *Giornale di Udine* scriveva ieri, che gli operai giardinieri del comune, convocati da un socialista alla Camera del Lavoro, preparano uno sciopero qualora la Giunta democratica non intendesse di migliorare le loro condizioni economiche che non sono buone.

Di tutto ciò non c'è di vero che i giardinieri o non solo quelli del Comune si sono riuniti l'altro ieri alla Camera del Lavoro, per costituirvi prima di tutto la loro Sezione, e per la nomina di una Commissione che tratti con l'autorità Municipale intanto a nome dei dipendenti del Comune, per un miglioramento dei salari.

Sappiamo che la Commissione ha già parlato con l'egregio Sindaco sig. Perissin, il quale ha favorevolmente accolto e ritenuto giuste le domande dei giardinieri, ed ha promesso il suo appoggio.

Ecco che la graziosa preoccupazione del *Giornale di Udine* si riduce more solito ad un' amena fantasia.

Ci consta inoltre che domenica verrà costituita, sempre presso la Camera del Lavoro, la Lega di Miglioramento fra giardinieri ed affini.

Desdemoneide. Premettiamo che noi non possiamo avere la fortuna di essere presenti a tutti i fatti e a tutte le cronache che il *Giornale di Udine* ammanisce ogni dì ai suoi lettori, come pare l'abbia lui, e quindi dobbiamo rimetterci alle modeste nostre indagini.

Nel raccontare la sventura del povero bambino soffocato ai Casali del Cormor, dicemmo che il povero piccino quando fu dalla madre rinvenuto in quella posizione, era « in condizioni disperatissime per quanto desse sensibili segni di vita » e continuammo, che « chiamato d'urgenza giunse subito il dott. Riccardo Borghese che non potè « purtroppo che constatarne la morte per « strangolamento ».

Tali particolari noi li attingemmo da persona degna di fede alla quale crediamo siano pure rivolti per informazioni sul fatto anche il *Giornale di Udine*.

Desdemona quindi non c'entra qui, proprio per nulla.

Inconvenienti cui urge di provvedere. Abbiamo avuto in questi giorni occasione di compiacersi dell'opera del nostro Ispettore urbano il quale, con giusto intendimento, ha provveduto a far illuminare dai privati, gran parte dei portoni bui e aperti che tanto abbondano nelle vie eccentriche della nostra città.

Speriamo di veder completata in breve l'opera salutare intesa a togliere i molti inconvenienti ai quali davano luogo le troppo ricercate ombre notturne.

Ora che si è provveduto a ciò torna giusto il domandarsi se anche ad altri inconvenienti non giovi provvedere al più presto.

A noi pare di sì. In Piazza San Giacomo, per esempio, il lastricato centrale non basta più a contenere tutte le rivenditori di frutta o di erbaggi sicchè questo ultimo sono costretti ad occupare gli spazi vicini destinati al transito.

Non si potrebbe, per esempio trasportare il mercato degli erbaggi altrove? In via Zanup non manca lo spazio e per giunta l'ombra propizia per poter impiantare un buon mercato, e noi crediamo che lo si potrebbe fare con vantaggio trasportando, se occorresse quello del pollame in altro sito.

Non so se compete alla vigilanza urbana il provvedere alla quiete dei cittadini, ma certo torna utile richiamare l'attenzione di questa per la parte che la può interessare sullo emodato uso, anzi abuso, che in Udine si fa del suono delle campane. Che non ci sia almeno qualcuno dei preposti che si ricordi dell'art. 457 del Codice Penale?

Per le cose operarie.

E' apparso in questi giorni un opuscolo di vera attualità edito dalla « Popolare-Vita » sulle *Casse popolari*. Esso è vendibile presso la Libreria Gambierasi.

Querela. — In seguito all'articolo pubblicato ieri sul *Giornale di Udine* (Vedi comunicato) il sig. Bertacchi ha già presentato querela, così meglio si vedrà chi avrà ragione.

Triste preceolta. La dodicenne Virginia Tosolini di Beniamino, nata a Poesia Planis, ieri mattina verso le 11 sul mercato del pollame, con abile destrezza, asportava da un cesto che una contadina certa Giovanna Laudaro, di anni 15, teneva sul braccio, un portamonete contenente una lira.

Compiuto l'atto audace la biricchina si diè a fuggire. La danneggiata, accortasi la inseguita subito ma non potè raggiungerla, ed in sua vece fermò una sorella della mariuola.

Il vigile urbano Novello che aveva assistito alla scena e che invano lui pure aveva inseguito la Virginia, prese nota delle generalità e continuò le indagini per scovare la piccola ladra, ma inutilmente. La denunciò quindi all'autorità competente.

Ubbriaco e bastonato. Gli agenti di P. S. dichiararono ieri in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, certo Degani Vincenzo, d'anni 21, che percuoteva anche brutalmente la moglie sua.

Al nostro Ospedale. Vennero ieri alle 13.30 medicata la bambina di due anni Angelina Artuso di Edoardo di Costanza (Romania) per ferita lacero contusa al fronte guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni, riportata accidentalmente.

Nel pomeriggio fu medicato il falgomano Giuseppe Florensi trentino, di Antonio, da Pagnacco, per ferita da punta al palmo della mano destra prodotta, lavorando, con una scheggia di legno.

Guarirà entro 5 giorni salvo complicazioni.

Per ferita lacero contusa alla testa riportata in rissa, nonché per contusione ed ecchimosi alla palpebra dell'occhio destro, venne jeriera verso le 10 visitato l'osta Antonio Maor di Pietro, d'anni 35 di Rivignano.

Ne avrà salvo complicazioni per circa 10 giorni.

CRONACA DELLO SPORT.

ASSOCIAZIONI.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

La Direzione ha indetto una gita sociale per venerdì 8 corr. al lago di S. Daniele ed al monicello di Ragogna. La partenza da Udine avrà luogo alle ore 8 1/4 dalla Stazione Tramvia (8 dalla Rete Adriatica). Quei soci che intendessero parteciparvi, possono inscrivervi entro domani sera presso la sede sociale (Via Manin, 22).

Giuseppe Berghetti direttore responsabile

Inserzioni a pagamento.

COMUNICATO.

Spett. Direzione del « Friuli ».

La prego a voler pubblicare queste mie poche parole, non potendo né volendo lasciar passare sotto silenzio alcune inaspettate affermazioni ed offensivi commenti del *Giornale di Udine* di ieri a mio riguardo.

Non è vero che il sig. Marcelliano Canciani al momento dell'urto tra il suo ed il mio ruotabile fosse uscito dalla pista — non è vero quindi che il sottoscritto avesse dovuto non considerarlo come partecipante alla gara: il Canciani procedeva per la pista, sia pure a passo, e doveva presumere che se non lui, almeno gli altri che venivano dietro conoscessero le più elementari e grossolane regole, d'un guidatore: tenersi a sinistra e non passare a destra.

Chi al mondo, come fu il *Giornale di Udine*, potèbbe accusarmi per non aver oltrepassato il Canciani nello spazio tra il suo ruotabile e lo steccato, anche se quello spazio fosse stato sufficiente?

Che dunque mi si va incolpando per non aver proceduto per la mia rotta? ma se è appunto per quello che successe l'urto per aver cioè io continuato la mia rotta a destra all'esterno, mentre il sig. Canciani senza pensarci più che tanto abbandonò appunto la sua a sinistra! Devo pertanto portar io il peso dell'inesperienza altrui?

Quantò alla taccia di mestierante affibbiatami con tanta aria d'autorità dal suddodato giornale, io non potrei oho appellarmi a tutti quelli che ebbero rapporti con me, ed in ispecial modo ai presenti nella pista l'altra sera per un giudizio sulla rettitudine e correttezza mia.

Con perfetta osservanza
Giovanni Bertacchi.

Vendita ghiaccio naturale

all'ingrosso e al minuto

presso il sottoscritto macellaio
BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie, N. 6

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIPA - Marcolvecchio - Udine
trova oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica o Geodetici, l'occorrenza completo per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire *Lastre Fotografiche Nys e Cappelletti in massa d'ordine.* Formati: 8+9 - 8+9 - 8+10 - 8+10 - 8+12 - 8+12 - 12+16 - 12+16 - 18+24 ecc.
Cartoncini Bristol-Forellonati dei formati Mignon - Vista 8+9 - Margherita Amator 8+12 - Quadral 4+4, 7+7, 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+16 - Album - Amstour 12+16 - 18+24 Budoir - Salon ecc.
Macchine da 8+9 e 18+24 sempre pronte in negozio.
Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

Malattie degli occhi

DEFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

PEI VILLEGGIANTI

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo alla Stella d'Oro in Tricesimo, avverte che per la stagione di campagna tiene a disposizione dei signori Villeggianti parecchie stanze comode e ariose — cucina ottima alla casalinga — vini squisiti e modici prezzi.
Giosuè Morgante.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagonio medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. G. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del car. **Giulio Lapponi** medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. **Fulvio Bacchi**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China Rabarbaro
Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati conomili, perchè la presenza del **RABARBARO** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.
Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **BAREGGI** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta.
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

ASMA ed AFFANNO
bronchiale-nervoso-cardiaco.
Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volate usmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente o presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata **Farmacia Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il **Diabete**.
Vendesi a Tolmezzo
(Carnia)
splendido villino con tutte le comodità, posizione amena.
Rivolgersi al proprietario signor **Biffani Luigi**
Tolmezzo

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Provate i prodotti di Grecia!
INCREDIBILE MA VERO.
Straordinario regalo di metri 3 cheviet pura lana
SUCCESSO MONDIALE
(Vedi avviso in 4.ª pagina).

Cedo Negozio generi alimentari, colori ecc., bene avviato, posizione centrale. Per informazioni rivolgersi al sig. G. B. Dogani - Udine.
Per trattative al sottoscritto
Danielo Zannier fu Francesc
in S. Vito al Tagliamento
(Prov. Udine)

VINO DI CHINA
Serravallo
FERRUGINOSO
PARERE DEL
prof. comm. d. Pietro Grocco
Direttore del R. Istituto clinico di Firenze — Direttore generale delle R. Terme di Montecatini.
« Il preparato **Vino-China-Ferruginoso Serravallo** otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppia ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue ».
Firenze, 20 gennaio 1896.
Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 — Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00
Deposito presso la farmacia **Filippuzzi - Girolami.**

